

“Curateli come gli uomini”

In progetto contro la “malasanità” dei veterinari: cartelle cliniche e obbligo di intervento

il caso

ANTONELLA MARIOTTI
TORINO

In difesa degli animali malati

Guardi, è meglio farsene una ragione. Non c'è più niente da provare. Adormentiamolo...». Sono queste le parole che un proprietario di animali, cane, gatto, ceto o furetto e persino pesce rosnon vorrebbe mai sentirsi dire. Perché si sa che la loro vita è breve, e la malattia, la sofferenza muta è facile da accettare e poi c'è quell'ansiosa domanda: ho scelto il veterinario giusto? Avrà fatto tutto, ma proprio tutto, per salvarlo? Ora c'è una proposta di legge, firmata da Roberto Fassino, deputato Pdl, che vorrebbe dare più responsabilità ai veterinari, obbligando loro gli stessi obblighi che medico ha nei confronti dei suoi pazienti umani.

altrattamenti

Da tempo ormai la legge sui maltrattamenti prevede un reato penale conoscendo il legame affettivo, manna reale regolamentazione contro ella che per gli animalisti è «malasità animale». Arca 2000 è una piccola associazione, nata nelle Marche dopo la morte di una cagnolina, Panna. La sua proprietaria racconta di una serie di analisi, terapie, interventi chirurgici, anche costosi, finiti con la morte della barboncina. «Ho deciso di creare un punto di riferimento per tutore coloro che si sono trovati nelle mie condizioni» spiega Daniela Ballestra.

LE DENUNCE

«Il mio cane è morto perché ero in vacanza in un luogo privo di centri d'emergenza»

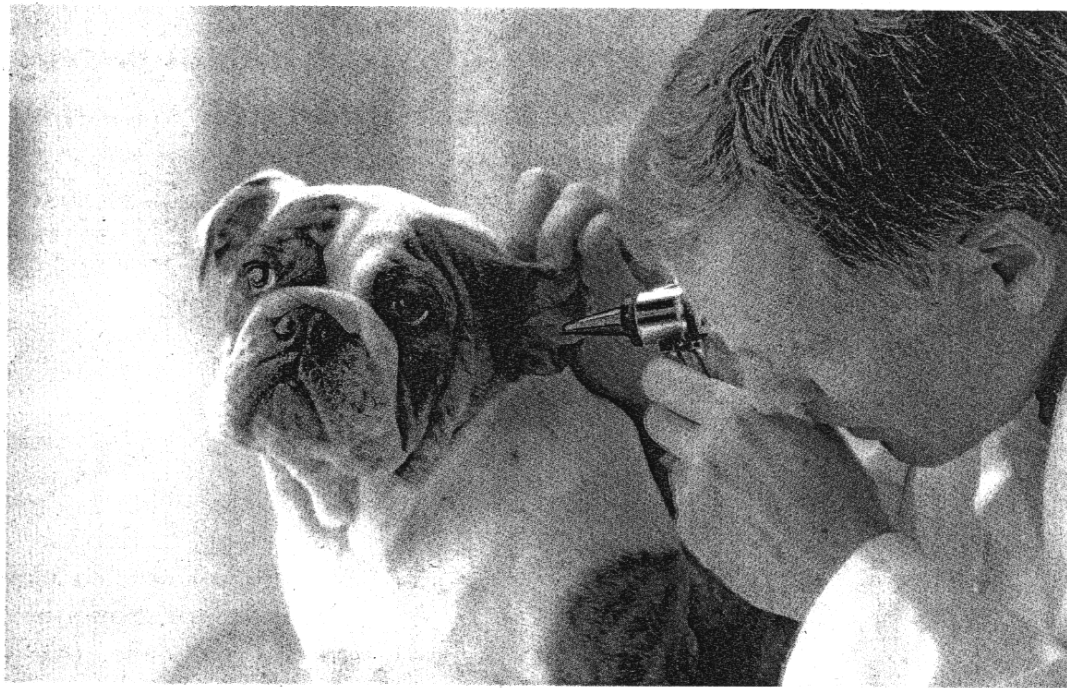
L'ASSOCIAZIONE

«Abbiamo istituito un ufficio legale per garantire tutela per questi casi»

«Non ho uno studio legale per l'associazione, ma ci fa carico delle cause ai veterinari cui si presume la scarsa professionalità, e ora la proposta di legge. «Avevo sottoposto il progetto a diversi politici di diversi partiti da anni - racconta Daniela Ballestra - Solo Cassinelli ci ha risposto». L'avvocato ligure lo stesso deputato che lo scorso anno propose l'introduzione del reato di maltrattamento per gli animali che vengono usati per l'acquataggio, e ora chiede «più rispetto per i nostri amici animali. È questa la filosofia che ispira la proposta di legge» spiega in un comunicato.

storie

«Le esperienze degli studi veterinari, scarsa preparazione, difficoltà nel reperire pronto intervento, e la documentazione su esami e diagnosi quasi mai reperibile. Ma le storie di Bebi, la cagna di emorragia a Pantelleria, che era in «vacanza» perché non è trovato un veterinario disposto a curarla, o Pepita vittima di un intervento chirurgico sbagliato raccontano anche di ansia, angoscia dei proprietari, di dolore. «Bebi è morta con una visita d'urgenza non si può porre un rifiuto che, per quanto leghimo possa essere, resta inumano e comprensibile per chi soffre, per cui ha lanciato un grido di aiuto, an-



Le visite
Più attenzione ai farmaci e alle cure prestate agli animali è quello che - in sintesi - prevede una proposta di legge per responsabilizzare i veterinari in caso di malasanità animale

La proposta di legge alla Camera

→ PRONTO SOCCORSO

1 Come per gli esseri umani la nuova norma propone che ci sia il reato di omissione di soccorso se il veterinario si rifiuta di intervenire. Le Asl devono istituire centri di emergenza

→ L'ARCHIVIO DEGLI ESAMI

3 Cartella clinica anche per Fido che deve essere rilasciata in copia al proprietario per eventuali ricorsi a uffici legali in caso di contenziosi o altri professionisti

→ AMBULATORI SOLO SE ATTREZZATI

2 E' richiesta una strumentazione minima per dare la possibilità di aprire una clinica o uno studio per la cura degli amici a quattro zampe

→ NOME E COGNOME

4 Tutti coloro che sono presenti negli ambulatori devono avere camice con targhetta che indica le generalità e la qualifica professionale

che se a invocarlo era soltanto un cane». Nella proposta di legge sono cinque i punti fondamentali: obbligo di specializzazione per aprire una struttura sanitaria per la cura di piccoli animali; obbligo di una strumentazione minima per gli ambulatori; obbligo di refertazione scritta, in pratica una cartella clinica. Infine le più innovative: l'obbligo di soccorrere gli animali con la previsione del reato di omissione di soccorso e la reperibilità 24 ore su 24 dei veterinari e introduzione del pronto soccorso per i quattro zampe.

Dall'altra parte

Che cosa ne pensano i veterinari? «Non mi sembrano cose nuove, un codice deontologico esiste già. La cartella clinica di fatto c'è, come il libretto sanitario con l'elenco delle vaccinazioni» spiega Cesare Pierbattisti, presidente dell'Ordine dei veterinari di Torino, «certo - prosegue - il veterinario ha una responsabilità che non è come quella del medico, ma è tenuto a dare una copia dei trattamenti eseguiti». Professionisti

«Sono il primo a riconoscere che debba essere pretesa la professionalità e l'impegno ma non dobbiamo colpevolizzare una categoria. Come i medici abbiamo un esame di Stato, corsi di specializzazione e tirocinio».

«La malasanità esiste per gli animali come per gli uomini, e in tutte le professioni ci sono errori, si tratta di capire se sono «tecnici» o infrazioni deontologiche».

I PROFESSIONISTI

«Abbiamo già un codice deontologico, gli errori però possono accadere»

CORSI DI AGGIORNAMENTO

«Nuovi obblighi? Già ci sono le specializzazioni e i tirocini negli studi»

del veterinario - dice il presidente Marco Melosi - diventa sempre più delicata, numerose sono le implicazioni etiche e morali: come dobbiamo comportarci per non perdere mai di vista il benessere animale? Come agire nella sua difesa? Questa nuova percezione ha trovato la sua espressione nel riconoscimento dell'animale come essere senziente».

Nelle case



Sei milioni e 900 mila

«Sono tanti i cani nelle famiglie italiane, tra i 44 milioni di animali presenti nelle case degli italiani. Sono gli ultimi dati Eurispes».



Sette milioni e 400 mila

«I gatti battono i cani come presenze casalinghe, ma più di loro sono gli uccellini in gabbia: arrivano a 12 milioni».



Qualche milione

«Non è precisa la stima sui criceti, anche perché se per caso si ha una coppia, si riproducono in modo esponenziale».



Ultimi arrivati

«I furetti sono diventati solo da qualche anno un animale «casalingo» ma vantano diversi siti Internet di appassionati».

«Pronuncio anche loro il giuramento di Ippocrate»

3 domande a Giorgio Celli etologo

«Ognuno dovrebbe essere responsabile nel proprio mestiere, se un muratore cade è responsabile il capocantiere». Giorgio Celli, etologo, è anche un «famoso» gattofilo, oltre a quelli di casa si prende cura di una colonia che soggiorna a volte nel suo giardino.

Cosa ne pensa professore di questa proposta?

«Ci vorrebbe un giuramento ippocratico come per i medici. Da giovane volevo fare il veterinario, poi mi sono reso conto che avrei dovuto mettere il bisturi su una bestiola, fosse anche per salvarlo o dove fare anche un po' di vivisezione di spaventava, mi tremavano le mani. E ho cambiato indirizzo di studi. I veterinari hanno tutta la mia simpatia ma a volte si ha la sensazione che non amino affatto gli animali».

A lei è capitato qualcosa di spiacevole con i suoi gatti?

«Anni fa con un paio dei miei micini mi è capitato di aver pensato che il veterinario avesse sbagliato, ma non ne ho la certezza. Però ricordo che mia madre, gattofila anche lei, ha avuto varie volte l'impressione di un atteggiamento molto sbrigativo. C'è sempre quella frase terribile «mettiamolo a dormire», c'è sempre quella brutta sensazione che siccome è un animale non c'è poi tanto da preoccuparsi e quindi meglio sopprimerlo».

Quindi si deve cambiare la sensibilità nei confronti delle cure per gli animali, di come si prestano e come si tratta un animale malato?

«Assolutamente sì, anche se negli anni è già cambiata molto, sto leggendo un libro di Pansini «La biblioteca del diavolo», dove racconta dei libri avuti in eredità da una zia che aveva anche un gatto. Nel libro si legge che una volta messa a posto la biblioteca «con un colpo di zappa fu messo a dormire il gatto della zia».